

SI CHIEDE L'APPOSIZIONE DI TIMBRO DATA CERTA PER IL PRESENTE DOCUMENTO COMPOSTO DA 5 (CINQUE) FOGLI.



**VALUTAZIONE DEI RISCHI
CONSIDERAZIONI DI
CARATTERE GENERALE**

Trento, 17 dicembre 2008.

VALUTAZIONE DEI RISCHI CONSIDERAZIONI DI CARATTERE GENERALE.

Premessa.

Tutte le attività di tipo lavorativo svolte all'interno dei laboratori sono tarate nei ritmi e nella durata temporale degli impegni alle caratteristiche delle persone in situazione di disabilità intellettiva e relazionale coinvolte.

Gli orari di apertura dei laboratori sono diversi tra loro da zona a zona: dalle 8,15/8,30 fino alle 17,00 a Trento, Arco, Cavalese Lavis e Pergine; dalle 8,30 alle 16,00/16,20 a Borgo, Primiero, Pozza di Fassa e Tione.

Nell'orario indicato è compreso l'accompagnamento in mensa dei soci utenti (intervallo che dura dall'ora e mezza alle due ore), i periodi di accoglienza il mattino e di dimissione il pomeriggio (circa mezz'ora per periodo), e la pausa di circa mezz'ora a mezza mattinata.

Oltre all'attività lavorativa ai soci utenti sono proposte attività di tipo didattico, motorio, ludico ricreativo.

In definitiva l'attività produttiva è uno strumento educativo e formativo e non è il fine.

Data la tipologia dell'utenza sono state eliminate dai processi produttivi tutte le sostanze tossiche e/o nocive.

Valutazione dei rischi.

Come si evince dalla premessa, le condizioni di rischio per il personale dipendente sono oggettivamente remote, tuttavia si è provveduto a fare la loro dovuta valutazione, considerando tutti gli ambiti previsti dalla normativa vigente, sede per sede e attività per attività. Già dai primi anni novanta la Direzione ha posto tra le proprie priorità quella di migliorare le condizioni di sicurezza eliminando progressivamente dalle attività lavorative le sostanze che potevano essere in qualche modo nocive e le macchine che potevano creare in qualche modo condizioni di rischio, in modo da ridurre i rischi alla fonte e di sostituire ciò che è pericoloso con ciò che non lo è, o almeno lo è molto meno.

La valutazione è stata realizzata dal Direttore, ing. Marco Cescatti, sentito al bisogno anche il parere del Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione, ing. Enzo Di Muro, e del Medico Competente, dott. Massimiliano Ales, entrambi di Progetto Salute S.r.l.

Macchine e attrezzature.

Tutte le macchine e le attrezzature in dotazione alle strutture del Laboratorio Sociale rispondono ai requisiti di sicurezza richiesti. Sono state sostituite o dismesse tutte quelle che non erano più a norma. Dei dispositivi in pressione, in particolare, è già stato sostituito il compressore d'aria della falegnameria di Trento e quelli in datazione alla legatoria di Cavalese e alla falegnameria di Pozza di Fassa.

I tre compressori vecchi avrebbero potuto essere sottoposti a nuovo collaudo, ma tenuto conto dell'elevato costo dello stesso e, considerata la minore rumorosità delle macchine più moderne, scelte tra quelle a minor numero di giri al minuto, si è optato per la sostituzione.

Le dimensioni dei compressori sono state scelte tali da limitare al minimo il loro funzionamento e quindi l'esposizione al rumore da parte del personale e dei soci utenti.

Esposizione al rumore.

L'esposizione al rumore è stata oggetto di valutazione in tutti i laboratori. Non sono stati individuati rischi nelle attività di lavoro manuale di assemblaggio, nelle attività di legatoria, di cucito, di telaio, di ceramica. Gli unici laboratori dove esistono rischi oggettivi di esposizione al rumore sono quelli dove si svolgono attività di falegnameria, cioè a Trento, Arco, Pozza di Fassa e a Tione.

Nel mese di febbraio 2008 sono state ripetute nei primi tre laboratori e sono state eseguite per la prima a Tione le rilevazioni fonometriche da parte di Progetto Salute S.r.l.. Sulla base delle testimonianze degli stessi operatori è stata fatta la valutazione della loro esposizione a rumore. I risultati ottenuti, pur rilevando soglie di rumore elevate, come risulta dagli allegati alle valutazioni specifiche riportate a parte, hanno dimostrato esposizioni contenute. Ciò si spiega con il fatto che i periodi di funzionamento delle macchine, fonte del rumore, sono limitati nel corso della giornata e, in alcuni casi, non hanno nemmeno una frequenza giornaliera.

In accordo con il Medico Competente sono sottoposti a visita di controllo biennale i due operatori del laboratorio di Trento e un operatore del laboratorio di Pozza di Fassa.

Movimentazione manuale dei carichi.

La movimentazione manuale dei carichi, intesa come l'insieme delle operazioni di trasporto o di sostegno di un carico da parte di uno o più lavoratori, comprese le azioni di sollevare, deporre, spingere, tirare, portare o spostare un carico, che avviene nei laboratori della Società Cooperativa sociale è stata sottoposta a valutazione per verificare che non vi fossero rischi per la salute dei dipendenti.

Le attività che comportano il sollevamento di carichi impegnativi è quella degli assemblaggi, dove i materiali vengono sistemati, per esigenze di trasporto, su pallet di legno per il carico e lo scarico di furgoni o camion.

In questo caso i laboratori sono dotati di sollevatori ad azionamento elettrico che per la traslazione devono essere spinti o tirati.

Dato che il numero delle operazioni giornaliere è molto limitato (al massimo vengono scaricati tre/quattro colli per mezzo), e che i tragitti di spostamento sono molto brevi, si può ritenere che i rischi derivati siano molto bassi.

Anche la ripetitività delle operazioni manuali di assemblaggio, in considerazione dei periodi di effettiva attività continuativa, delle pause, dei ritmi non imposti ma scelti dalla singola persona, dalla varietà delle operazioni connesse alle diverse forme di lavoro, non è ritenuta una possibile fonte di pericolo per la salute e la sicurezza delle persone impegnate.

Anche nelle produzioni di tipo artigianale, legatoria, falegnameria, serigrafia e stampa di copertine e biglietti, magliette, cappellini e piccoli oggetti di legno, cucito, tessitura con telai a mano, ecc. le tempistiche delle singole operazioni e delle pause consentono di valutare come remoti i rischi di infortunio per quanto riguarda la movimentazione di carichi.

Si deve infatti tenere presente che gli operatori sono impegnati non solo nell'organizzazione e nella conduzione delle attività lavorative delle persone in situazione di disabilità intellettiva e relazionale accolte nei laboratori, ma anche alla gestione delle loro relazioni, dei loro comportamenti, del loro accompagnamento in mensa, ecc.

Il personale è stato comunque sottoposto ad informazione e formazione specifica attraverso la partecipazione ad idoneo corso affidato ed organizzato da Progetto Salute S.r.l., tenuto in parte dal Medico Competente che conosce le attività della Società Cooperativa sociale.

Rischi da vibrazioni.

Per le ragioni già enunciate in premessa e nei punti precedenti, non sono state rilevate condizioni di rischio per esposizione a vibrazioni.

Rischi di natura elettrica.

Per le ragioni già enunciate in premessa e nei punti precedenti, non sono state rilevate condizioni di rischio per esposizione a rischi di natura elettrica (contatti elettrici diretti ed indiretti, sovratensioni, ecc.).

Rischi derivanti da agenti chimici.

Data l'attività socio assistenziale svolta, che coinvolge persone in situazione di disabilità intellettiva e relazionale, dai laboratori sono state eliminate tutte le sostanze che risultavano essere tossiche e/o nocive.

Anche per quanto riguarda le polveri prodotte durante le lavorazioni delle falegnamerie, tenuto conto che vengono impiegate quantità di legname limitate, e che sono usati legnami teneri (abete, cirmolo e pino), sentito anche il parere del Medico Competente non sono rilevate condizioni di rischio per le persone coinvolte.

Dispositivi di Protezione Individuale.

Dove sono state rilevate situazioni di esposizione ad agenti fisici e chimici, seppur contenute, gli operatori e i soci fruitori sono stati dotati di dispositivi di protezione individuale. Guanti, occhiali, mascherine, cuffie.

Dove sono rilevate attività che comportano l'uso di sostanze sporcate, come colori, colle, ecc., il personale e i soci fruitori sono forniti di camici e/o grembiuli.

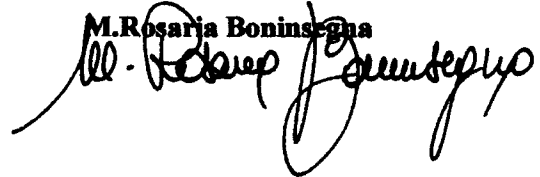
Comunità alloggio.

Le attività nelle due Comunità alloggio riproducono le classiche situazioni e modalità che sono tipiche della vita familiare domestica.

Trento, 17 dicembre 2008.

LA PRESIDENTE

M. Rosaria Boninsegna



Il sottoscritto _____ dichiara di aver preso
visione del documento e di essere quindi a conoscenza dei potenziali rischi.

Luogo e data _____

Firma del volontario
